

## La sera della prima

di MATTEO MARELLI



### CANCELLARE LA REALTÀ

Varcati i cancelli (previa autorizzazione) del carcere di Volterra e arrivati al cortile, la scena di *NATURAE - La valle della permanenza* (in scena dall'11 al 17 luglio) si rivela accecante. La prima impressione dell'ultimo atto (che è sintesi e modello finale di tutte le apparizioni precedenti) di un progetto drammaturgico che Armando Punzo con i detenuti-attori della sua **Compagnia della Fortezza** sta compiendo da otto anni è quella di una grande superficie bianca quadrettata. Di fronte a questo reticolato che assume i contorni di un paesaggio cerebrale estensibile a piacere, torna alla mente l'idea, teorizzata da Superstudio, di *Supersuperficie*, un «modello di attitudine mentale», dove «non ci sarà più bisogno di città o castelli, non ci sarà più scopo per strade o per piazze, ogni punto sarà uguale all'altro. Il viaggio tra A e B potrà essere lungo o corto, in ogni modo sarà una migrazione costante». È una sorta di risposta paradossale immaginare un ambiente che abolisce lo spazio e il tempo all'interno di un luogo che esercita la reclusione proprio attorno a queste dimensioni: un nuovo orizzonte, trasportabile in aree o scale diverse, sul quale proiettarsi senza più confini per edificare una natura serena e immobile in cui finalmente riconoscersi. È questo di cui ci rende spettatori Punzo (che proprio all'interno dell'area concentratoria ha gettato le fondamenta per un teatro stabile, il prima al mondo di questo tipo), della sua magnifica visione: «Cancellare», come recita l'attacco del flusso di testo attorno a cui prendono forma le visioni dello spettacolo, «la realtà che mi pervade per crearne una nuova, che non ricorda le sue origini. Questa fenditura del reale è l'esistenza di un altro modo e di altre possibilità». [www.compagniadellafortezza.org](http://www.compagniadellafortezza.org)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

031361